SUTTA SCUPA

con il sostegno di Otto per Mille di Chiesa Valdese

R\G

liberamente ispirato a Romeo e Giulietta di William Shakespeare

traduzione in siciliano e regia **Giuseppe Massa**
maestro d'ombre **Aurelio Ciaperoni**
luci **Marie Gian Matteo Christophe**
audio **Alessio Fabra**
con **Serena Barone, Paolo Di Piazza, Aurora Quattrocchi, Simona Sciarabba**
Nancy Trabona e **Leslie Assie, Habibou Colley, Lucia Cusimano**
Vincenzo Lo Nano, Dorcus Manyepa, Francesco Massa, Memory Mutanuka
Victory Obukata, Daouda Toure, Martina Vella
assistente alla regia **Elena Amato**, **Lia Ceravolo**

NOTE

Chi sono Romeo e Giulietta oggi?
Quali attori possono dare (nuova) vita a queste due icone del teatro e in generale della cultura occidentale?
Che significato hanno ancora per noi (materialisti, cinici, piccolo borghesi, post ideologici, disillusi, facenti parte di una civiltà oggettivamente al tramonto) le parole del bardo?
Possono assumere nuovo senso e significato le liriche di Shakespeare?
Come rappresentare il dramma dei drammi?
Come esplicarne la trama? Spesso ridondante, quasi cinematografica, agli occhi di un contemporaneo?
Riusciamo ancora a credere nell'amore? Noi, attaccati alla vita e a una finta infinita gioventù con avidità seppure non essendone mai sazi?
In primo luogo ho scelto di far coincidere questa ricerca teatrale con un percorso dal forte carattere sociale. Una compagnia multiculturale e transgenerazionale formata da attori, immigrati e *senza fissa dimora* porterà in scena questo primo confronto col Romeo e Giulietta. Il conflitto generazionale potrà dunque essere dunque alle sue estreme conseguenze.
Attraverso il multilinguismo proveremo a dare nuova linfa sonora e significante alle parole seicentesche. Nella messa in scena convivranno dunque l'inglese arcaico, il siciliano, l'italiano, le lingue dell'Africa.
Ho cercato di far collimare gli stilemi della contemporaneità con la tradizione, (dopo aver attraversato per due anni in lungo e largo il buio, l'assenza di luce), l'incontro con Aurelio Ciaperoni mi ha dato la possibilità di confrontarmi con la tradizione del teatro delle ombre e attraverso di esso provare a restituire una trama a volte per i miei occhi quasi cinematografica nel suo essere eccessivamente ridondante. Può suonare banale ma, forse ancora di più oggi, in una società occidentale dove trionfa l'individualismo più becero, l'amore è la nostra vera unica possibilità di rivoluzione. L'amore al di sopra di tutto, più forte del Potere, dei soldi e della morte.

https://fb.watch/uJ4AS0I0PE/